

Montagano. Si dia lettura della proposta di legge.

PODESTA', segretario, legge: (V. Stampato n. 82-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, passeremo alla discussione degli articoli.

Art. 1.

Il comune di Limosano è distaccato dal mandamento di Castropignano, ed aggregato a quello di Montagano.

(È approvato).

Art. 2.

È data facoltà al Governo del Re di provvedere per decreto reale a quanto occorra per la esecuzione della presente legge.

(È approvato).

Questa proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto nella seduta di martedì.

Svolgimento di interpellanza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora lo svolgimento di una interpellanza dell'onorevole Romussi al ministro di agricoltura, industria e commercio «sulle cause che atrofizzarono l'azione della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai e sui rimedi da apportarvi per rendere efficace questa legge sociale».

L'onorevole Romussi ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

ROMUSSI. Quando il 17 luglio 1898 fu promulgata la legge sulla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, - che fa parte di quella legislazione sociale, che spero la Camera presente vorrà in tempo non lontano aumentare col contratto di lavoro e con la legge sull'arbitrato obbligatorio evitatore di scioperi, - quando fu promulgata quella legge, l'onorevole Luzzatti disse che lungo la via ne sarebbero state corrette le lacune ed i difetti che l'esperienza avesse dimostrato. Ed infatti con due leggi successive vennero migliorate le condizioni finanziarie dell'Istituto e prolungato al 31 dicembre 1905 il termine transitorio delle assicurazioni a periodi abbreviati. Ma ciò nonostante, sopra i quattro milioni di operai manifatturieri e otto milioni di contadini, alla Cassa nazionale delle pensioni per l'invalidità e la vecchiaia

non sono iscritti che 150,000 operai, ed una metà circa di questi appartengono alla circoscrizione della Cassa di risparmio di Lombardia, la quale aiuta efficacemente coi suoi mezzi la istituzione.

Da tanti lustri, da tanti congressi, da tanti economisti e società operaie era stata invocata questa legge la quale togliesse, sopprimesse la prospettiva dell'asilo di mendicizia per gli operai vecchi e peggio ancora, la prospettiva più terribile della fame; e perciò è davvero umiliante che così pochi operai siano iscritti ad un istituto che appunto ha lo scopo di eliminare così dolorose eventualità.

Quali sono le cause di questa noncuranza dei lavoratori? Si dovrà dire, con una scuola della quale non accetto i principi, che anche il bene bisogna imporlo? Si dovrà dire che la Cassa pensioni deve essere imposta come lo è in Germania dove il servizio è obbligatorio? Antico combattente della libertà in tutti i campi, anche in quello della previdenza, conservo la fede per la previdenza libera. Le società di mutuo soccorso che in Italia coprono di una fitta rete il paese e che sono settemila, dimostrano quanto tesoro di energie vi sia in questa nostra penisola. Queste energie però bisogna aiutarle, bisogna dirigerle. Lo abbiamo fatto noi? Rassegniamoci a un po' di esame di coscienza.

E cominciamo col dire quali sono, a parer nostro, le cause principali di questa diserzione degli operai dalla Cassa pensioni. Credo che le cause siano due; la prima è la tenuità della pensione stessa, la seconda è l'ignoranza della legge. Secondo le tavole pubblicate dalla Cassa nazionale, un operaio di 30 anni iscritto al ruolo della mutualità, ammesso un concorso dello Stato di 10 lire all'anno, pagando tutti gli anni 6 lire per conto suo, potrà liquidare dopo 30 anni, ossia al 60° anno di età, una pensione di 86 lire annue che corrispondono a 23 centesimi e mezzo al giorno, cioè neppure quanto basti perchè un vecchio possa vivere di fame cronica. Questi 23 centesimi e mezzo al giorno sono una seduzione efficace per attirare un grande numero di lavoratori alla Cassa pensioni? Corrispondono questi 23 centesimi e mezzo al giorno al titolo pomposo della legge che ha inteso di dare la pensione ai vecchi lavoratori?

So che anche in Germania le pensioni non sono molte elevate, sebbene l'assicurazione sia obbligatoria. Lo Stato paga 50 marchi all'anno per ciascun operaio, e le